

PASSERI DEL GIAPPONE A ZEBRA'S 2011

Quella del 2011 è stata l'edizione dei record. Record generale di ingabbi, record per il numero dei Diamanti mandarini (628) e, soprattutto, record di Passeri (100 singoli più 14 stamm, per un totale di 156 soggetti) che diventano la seconda specie più esposta. Lo scorso anno erano al secondo posto i Diamanti di Gould con oltre un centinaio di soggetti presenti. Altro dato incoraggiante per quello che riguarda i Passeri del Giappone, è nell'aumento degli appassionati che li espongono, questa volta ben diciannove.

testo Sergio Lucarini
foto Stefano Giannetti

*Cronaca e
commenti
tecnici*





▲ Luigi Del Villano ed Alberto De Angelis, la giuria al lavoro

Che Zebra's, manifestazione di punta del "Zebravincken Club", coadiuvato dal "Club dell'Esotico", sia una mostra particolare ed unica è cosa oramai nota. In questa edizione, oltre alla tradizionale giuria formata da esperti olandesi e da specialisti italiani, c'è stata anche una maggiore componente internazionale grazie alla presenza di espositori stranieri. Presenze che ci si augura si ripetano, o meglio, aumentino nelle prossime edizioni.

Il "Club del Passero del Giappone", anch'esso coinvolto nell'organizzazione dell'evento, per l'occasione ha fatto esordire la nuova scheda di giudizio, molto gradevole dal punto di vista grafico in quanto caratterizzata dalla presenza di un disegno che riproduce le colorazioni delle diverse varietà. In pratica in ogni gabbia viene apposto un cartellino specifico con l'immagine del soggetto in essa contenuto. Per quello che riguarda il giudizio, questa scheda con le sue numerose "voci", consente una analisi dettagliata delle caratteristiche dei soggetti in esame, senza però costringere il giudice ai soliti defatiganti calcoli numerici. In pratica, con queste schede vengono coniugati i vantaggi del "metodo analitico", con quelli del cosiddetto "punteggio globale". I due giudici comandati: Alberto De Angelis e Luigi Del Villano, hanno promosso a pieni voti

tali nuove schede avendole trovate molto pratiche e complete. Qui di seguito, accompagnate da brevi appunti tecnici, alcune considerazioni sui soggetti esposti ed anche la citazione degli allevatori che si sono distinti nelle diverse categorie a concorso.

Classifiche e commenti

NERO BRUNO - Naturalmente a fare la parte del leone per numero di soggetti esposti, è la varietà Nero bruno, con 24 singoli e 6 stamm.

In questa varietà, che dal punto di vista del colore rappresenta il massimo grado di evoluzione raggiunto dalla *Lonchura striata domestica*, l'espressione fenotipica non sottostà ad alcuna mutazione, quindi, con le sue melanine che si devono presentare molto sature ed ossidate, possiamo considerarla quanto di più vicino possa esserci ad una ipotetica forma ancestrale. Un buon Nero bruno deve essere assai scuro nelle zone di elezione e non presentare squilibri a favore della feo o della eu-bruna tali da portarlo ad un colore generale tendente al marrone. Contrariamente alle precedenti edizioni dove a prevalere è stato un Rosso bruno, que-

sta volta è dai Nero bruno che è uscito con 93 punti il "Best in show". Scorrendo la classifica di questa varietà è interessante notare che dopo il "Best" esposto da Giada Capuzzo (punti 93) e quello piazzato terzo di Alex Solbiati (punti 91), tra i primi sei ben quattro sono i soggetti di Emanuele Liore (punti 92-90-90-90), indice della bontà del suo ceppo. Ad una incollatura (punti 89) tre soggetti di Edoardo Viganò, due di Mauro Fancis e un altro di Liore. Seguono altri dodici esemplari con punteggi decrescenti. A conferma, anche tra gli stamm i soggetti di Liore si sono distinti monopolizzando i primi due posti, al terzo lo stamm di Aniello Castagliola.

MOKA BRUNO - Questa varietà, con i suoi bassi numeri, sconta una certa incertezza a livello di prescrizioni tecniche su quale debba essere il suo colore ottimale. E prevista infatti la massima uniformità tra i vari distretti anatomici, per contro si chiede anche una colorazione bruna di tonalità fredda, cosa che teoricamente la si dovrebbe realizzare tenendo bassa la percentuale di feome lanina. Il problema è che colorazioni unifor-

▼ Passero Perlato Grigio, primo classificato punti 92 (allevamento S. Lucarini)





mi si ottengono soprattutto compensando la riduzione di eu propria della mutazione con un aumento della quantità di feo. Indubbiamente una bella sfida. A questo proposito, sembra che recentemente siano apparsi in Olanda dei Passeri (probabilmente dei veri Bruno sesso legato), che avendo eu bruna al posto di quella nera risultano in grado di dare una risposta positiva a quelle che sono le prescrizioni teoriche sopra citate. Tali soggetti, da come si racconta, esterebbero infatti una uniformità fino ad oggi mai raggiunta. L'unico problema, non da poco, è che questi animali non sono più da considerare dei veri Moka. Queste problematiche, come detto, giustificano le basse presenze di questa bella varietà negli allevamenti e, di conseguenza, nelle esposizioni. Solo sette soggetti a "Zebra's" con il primo posto di Marco Romani con 91 punti, tutti meritati. Secondo e terzo, un poco staccati (89 e 88 p.) due passeri di Enrico Finocchietti.

I bassi punteggi dei successivi soggetti sono giustificati dal fatto che spesso vengono esposti dei portatori di Rosso bruno che notoriamente, per l'allela tra le due mutazioni, risultano molto schiariti e questo è ovviamente un grave difetto.

ROSSO BRUNO - In questi ultimi anni, complice certamente il traino dato dalle belle affermazioni nelle maggiori esposizioni dei Rosso bruno di Nicola Fornari, assistiamo ad un notevole rilancio di questa varietà. Ne

abbiamo contati ben 15 singoli e due stamm. Ovviamente a prevalere (92 p.) è il solito fuoriclasse esposto da Fornari, un soggetto dal colore molto caldo, uniforme e con un disegno ventrale decisamente raro in questa varietà. Al secondo e terzo posto (91 e 90 p.) i soggetti di Sergio Lucarini ed Enea Ciccarelli. Poi, quarto (89 p.), un altro passero di Fornari ed a seguire due di Giada Cappuzzo (88 p.). Più basso (87 e 86 p.) il valore degli altri nove soggetti presenti, in diversi casi anche per una scarsa condizione per muta incompleta o incipiente, probabilmente indotta dalla particolare evoluzione climatica dello scorcio di fine estate nel quale si è svolta la manifestazione. Rispetto alle precedenti, in questa varietà risulta comunque più complesso mantenere in buone condizioni il piumaggio nelle fasi di preparazione alle mostre, questo certamente a causa della mancanza totale dei pigmenti neri che, notoriamente, contribuiscono ad irrobustire la struttura cheratinica delle penne,

NERO GRIGIO - Quando sono apparsi i primi mutati grigi tutti abbiamo immaginato che tali nuove colorazioni derivassero da una inibizione totale della feomelanina. Era una ipotesi sbagliata, non si tratta di inibizione, ma di sostituzione. In pratica, al posto della feo si deposita un pigmento di un colore grigio più o meno scuro. Stante questo meccanismo, la varietà Nero grigio è for-

▼ Passero del Giappone Ino, primo classificato punti 90 (allevamento N. Fornari)



▲ Uno scorcio con i Passeri in mostra. Molto apprezzate le nuove

se quella che dal punto di vista del colore è la più semplice da selezionare, infatti, oltre agli accoppiamenti in purezza, molto utili sono anche le unioni con i Nero bruno. Oltre tutto, tra questi ultimi, sono positivamente utilizzabili anche soggetti atipici con evidenti gradienti bruni per eccesso di feo. Importante è l'ottenimento di una forte ossidazione generale con parti nere (maschera, petto, calzone, ali e coda) molto intense, abbinate ad un dorso non eccessivamente brinato. Appunto per le non eccessive difficoltà selettive, normalmente i giudici sono piuttosto esigenti con i Passeri di questa varietà.

Tra gli 11 Nero grigio presenti in gara, si sono staccati nettamente per colori, disegni, struttura e condizioni: uno dei soggetti esposti da Emanuele Liore (92 P.) con un disegno ventrale notevole e i due presentati da Stefano Giannetti (91 e 90 p.) anche loro in evidenza soprattutto per la nettezza dei disegni.



schede di giudizio

MOKA GRIGIO - Stranamente i Moka grigio sono diventati dei soggetti abbastanza rari. Eppure, in teoria, non dovrebbe essere eccessivamente complicato produrne di belli. Al contrario del suo omologo Moka bruno, arrivare ad un animale con una buona uniformità cromatica è infatti relativamente agevole. Si tratta di appoggiarsi a "portatori" molto carichi di feo, pigmento che, come abbiamo detto, viene nei mutati Grigio "convertito" in un color grafite decisamente scuro. Questo, accostandosi alle parti tipicamente nere, quali maschera, petto, remiganti e timoniere, va a formare un insieme cromatico esteticamente apprezzabile. Due soli i Moka grigio presenti, valutati con 90 p. quello di Alex Solbiati e con 88 p. quello di Francesco Graldi.

ROSSO GRIGIO - Per questa varietà è il caso di aprire una parentesi. Come sopra detto, all'inizio si pensava che la mutazione Grigio agisse inibendo la feomelanina.

Se così fosse stato, un soggetto Rosso grigio avrebbe dovuto essere in possesso solo di un piccolissimo residuo di eumelanina da far risalire a quel poco di colore scuro a volte presente nei Rosso bruno.

Questa convinzione ha portato inizialmente a privilegiare Passeri dalle colorazioni decisamente tenui. Oggi questa tendenza dovrebbe essere superata, infatti se viene richiesta per i Rosso bruno una cromia saturata di feo, è ovvio traslare questa saturazione cromatica anche nei Rosso grigio. Invece, ancora oggi, a distanza di tanti anni dal superamento di tale falsa convinzione, molti giudici si trovano a preferire nei concorsi animali decisamente scarichi di melanina. Questo è un errore che si spera la nuova steura dei criteri di giudizio possa contribuire a correggere definitivamente.

Complici tali incertezze, una volta relativamente diffusa, anche la varietà Rosso grigio è diventata abbastanza difficile da incontrare nelle mostre. A *Zebra's* era presente un solo soggetto, ingabbiato dal sottoscritto. Per il suo disegno ventrale troppo fitto, abbastanza atipico, sono giustamente arrivate due crocette di penalizzazione in questo considerando, abbinate ad una valutazione globale di 87 punti, direi ben meritati.

PERLA BRUNO E GRIGIO - Dal nuovo Standard in preparazione: ...la mutazione "perla", a trasmissione sesso legata, dall'impatto sulle colorazioni molto variabile, ha una

spiccata azione riduttiva verso la eu nera, ciò produce un caratteristico disegno orlato che sarà tanto più tipico quanto più marcato risulterà il contrasto tra le zone centrali molto diluite e quelle periferiche molto ossidate. Il maggiore impatto della mutazione (trasformazione della eu da nera a grigio perlaceo) si ha in quelle zone come petto, maschera, ali e coda, che nel tipo base risultano più intensamente melanizzate.

Data la grande variabilità di espressione di questo fattore, il fenotipo Perla da preferire è quello che coniuga la massima ossidazione con il massimo contrasto tra le zone chiare perlacee e le orlature scure.

Anche se non di facilissima selezione i Perla sono relativamente diffusi, a *Zebra's* ne sono stati ingabbiati 14 a base bruna e 11 a base grigia. Tra quelli a base bruna, ben contrastato e con un buon disegno ventrale il soggetto di Giampaolo Bianchi classificato primo con 90 p., ben meritato il secondo posto del campioncino di Aniello Costagliola (89 p.) ed il terzo di Paolino Natalini (88 P.). Un poco meglio dal punto di vista delle valutazioni è andata con i Perla a base grigia: i primi sei posti in questa varietà sono stati monopolizzati dai soggetti presentati da Irene Boschi e da quelli di Sergio Lucarini (da 92 p. in giù).

I MUTATI PASTELLO - Dal nuovo Standard in preparazione: La "pastello" è una mutazione recessiva autosomica che provoca una

▼ Passero del Giappone Bianco, primo classificato punti 91 (allevamento M. Morini)





riduzione (diluizione) di circa il 50% di tutti i pigmenti.

Per la sua tendenza ad agire in modo più marcato su ali e parti inferiori, ha portato, per linee selettive divergenti, ai PASTELLO propriamente detti, per i quali è richiesta la massima uniformità cromatica tra le diverse parti del corpo e gli ALI CHIARE, dove è tassativo il massimo contrasto tra la quasi totale depigmentazione di copritrici alari, remiganti e copritrici ventrali e la massima intensità cromatica delle parti anteriori (testa, petto, dorso) e posteriori (calzone).

MOKA BRUNO PASTELLO - Nasce dalla combinazione dei fattori "moka" (che riduce la eu del 50%) e "pastello" (che riduce eu e feo del 50%), si tratta quindi di una varietà dalle cromie piuttosto ridotte, con una preponderanza di feo. Pregio essenziale, pur nella diluizione generale, una colorazione satura e molto uniforme. La parte superiore del becco riesce comunque a conservare fisiologicamente una buona ossidazione. Questi mutati sono diventati piuttosto rari, un plauso quindi ad Enea Ciccarelli proprietario dell'unico soggetto presente. Un soggetto ancora "da lavoro", con discreta ossidazione ma poco uniforme nella ripartizione delle melanine.

ROSSO BRUNO PASTELLO - Nasce dalla combinazione dei fattori "rosso" (che inibi-

sce completamente la eu) e "pastello" (che riduce tutti i pigmenti al 50%), si tratta quindi di una varietà sul piumaggio della quale è presente una quantità ridotta di sola feo. Pregio essenziale, pur nella diluizione generale, una colorazione compatta e molto uniforme. In questa categoria sono due gli uccelli presenti a Zebra's, il primo classificato (90 p.), un soggetto notevole sempre di Enea Ciccarelli, ottimo nell'uniformità cromatica, nella qualità del residuo feomelaninico e nella fattura del disegno ventrale. Secondo classificato, un soggetto di Mauro Funcis.

ROSSO BRUNO ALI CHIARE - La manifestazione cromatica "ali chiare" è una variante di origine genetico/selettiva del fattore "pastello". La differenza sostanziale è che negli Ali chiare è una caratteristica di pregio il massimo contrasto tra le zone che devono essere più pigmentate possibile (testa, petto, dorso e calzone) e quelle che invece devono tendere al bianco (copritrici alari e ventre). Lo stacco tra le copritrici del dorso pigmentate e le copritrici dell'ala tendenti al bianco deve essere il più possibile netto. La parte superiore del becco deve essere in linea col colore del piumaggio. Sette i soggetti presenti, tutti ancora bisognosi di ulteriore selezione. Al primo posto un discreto soggetto di Giada Cappuzzo (89 p.), al secondo uno di Aniello Castagliola (88 p.).

BIANCO - Una volta c'era la convinzione che per arrivare a dei Passeri completamente bianchi fosse necessario lavorare con dei Pezzati, invece ci si è successivamente resi conto che la "bianco" può essere anche una normale mutazione recessiva ed in quanto tale selezionabile utilizzando dei portatori melaninici monocromatici. Questa acquisizione favorisce l'inserimento nelle linee selettive di Nero bruni di buona taglia e possibilmente di piumaggio folto, cosa che consente evoluzioni positive e relativamente rapide nei ceppi dei Bianchi.

In mostra erano presenti sei soggetti (due singoli ed uno stamm), con qualità positive e come tali giudicati. Primo Massimo Morini (91 p.), secondo Alex Solbiati (90 p.). Trecentocinquantaquattro i punti dello stamm di Solbiati.

APIGMENTATO AD OO.RR. - Questa è una categoria che comprende tutti i soggetti che appaiono completamente bianchi e con gli occhi di colore rosso. Raggruppa le seguenti tre realtà genetiche:

Rosso bruno Ino - che nasce dalla somma degli effetti dei fattori "rosso" (inibizione della eu) e "ino" (inibizione della feo), ha il piumaggio completamente depigmentato (bianco). Gli occhi sono nettamente rosso rubino.

Bianco oo.rr. - che nasce dalla somma degli effetti dei fattori "bianco" (blocco del trasferimento di tutti i pigmenti melaninici nelle penne) e "ino" (che induce la colorazione rossa degli occhi).

Albino - che nasce dall'azione della mutazione recessiva autosomica "albino" che provoca una incapacità completa di produrre melanine.

Quattro i soggetti presenti, con l'affermazione di quello di Mauro Funcis.

INO - Deriva da una mutazione sesso-legata che, rispetto al tipo base, riduce in modo apprezzabile sia negli occhi che nel piumaggio la eu-bruna mentre inibisce totalmente la eu-nera e la feo. In questa varietà è essenziale che il tipico colore beige sia il più saturo ed uniforme possibile. Anche il disegno ventrale deve essere bene evidente, come evidenti devono restare, pur nella diluizione generale, le strie chiare delle rachidi. L'occhio, anche nei soggetti migliori, cioè quelli più pigmentati, deve restare evidentemente

▼ Passero del Giappone Nero grigio, primo classificato punti 92 (allevamento E. Liore)



rosso. Buona la saturazione cromatica di entrambi gli Ino presenti, 90 punti per il primo posto di quello di Nicola Fornari ed 89 punti per quello di Enea Ciccarelli.

CIUFFATO - Più presente in mostre estere rispetto alle nostre manifestazioni, anche in questo caso leggiamo quanto prescritto dal nuovo standard in preparazione: ...nasce da una mutazione che provoca uno spostamento del centro di irraggiamento degli pterili. Questo provoca la formazione di una corona di penne che si dipartono da un punto posto al centro della testa.

Il ciuffo che si forma deve essere completo, ben formato, posizionato al centro del cranio, circolare e ben proporzionato (si può estendere anteriormente fino alla radice del becco e posteriormente a lambire l'attaccatura del collo). Gli occhi devono essere sempre visibili.

Il Passero Ciuffato deve comunque rispondere in primo luogo alla descrizione dello standard del colore della varietà di appartenenza.

Unico presente in mostra un Bianco esposto

da Mauro Funcis (89 P.) di buona struttura e con un ciuffo ben centrato anche se leggermente poco definito verso la nuca.

Conclusioni

Come abbiamo già detto in altre occasioni, il Passero del Giappone, dopo un lungo periodo di stasi, ha intrappreso una fase di grande rilancio, con il numero degli appassionati in crescita costante. Tentare una analisi delle ragioni che spingono in tale direzione non è semplice, sicuramente buona parte del merito è da ascrivere i dirigenti dell'omonimo Club, i quali riescono a catalizzare un forte interesse attorno a questa simpatica Lonchura. Per una verifica e per toccare con mano il grande entusiasmo che anima questi ragazzi, invito tutti a visitare il sito www.passerodelgiappone.it. Qui, assieme a tutte le informazioni utili per un allevamento razionale, si possono trovare, in uno straordinario clima di amicizia, delle discussioni sia sullo stesso Passero che su svariati altri esotici che, a volte, raggiungono

livelli tecnico scientifici impensabili nel nostro mondo amatoriale.

Nella scia di questa svolta positiva si sta giustamente muovendo anche la Commissione Tecnica. È infatti in avanzato stato di realizzazione un nuovo Standard ("I.O." n°11/2011, pag.25). Inoltre, per accompagnare ed esaltare ulteriormente questa fase espansiva, dal prossimo Campionato Italiano verranno allargate notevolmente le categorie a concorso, allineandole a quelle previste per il Campionato del Mondo e per le Mostre Internazionali.

Nel concludere questa nota, vorrei rendere partecipi gli appassionati, che per l'edizione di Zebra's del 2012, l'obiettivo di ingabbio minimo prefissato per quello che riguarda il Passero del Giappone è di almeno trecento soggetti. Personalmente sono convinto che questo, che al momento parrebbe un ottimistico auspicio, potrebbe certamente tradursi in una bellissima realtà. Quindi, cosa dire, cerchiamo di vincere anche questa scommessa:... a settembre tutti a Reggio Emilia con i nostri campioni!

SOCIETA' ORNITOLOGICA REGGIANA

INIZIATIVE DI PRIMAVERA 2012

1- REGGIO E.-7-8/01/12-Mostra Provinciale e mostra scambio (SOR,ASOC,AOG,AOS)

2-REGGIO E., 12/02/12 : S. VALENTINO, mostra scambio (SOR)- Sede: Fiera

3- REGGIO E. 05/2012: Iniziativa tecnica esotici (SOR,Club Zebra's ed Esotici)

4-REGGIO E. 05/2012: "COLORADO", Mostra Ondulati di colore novelli, mostra scambio (SOR-La Fenice- Club Ondulati)- **NOVITA'**

5-REGGIO E., 06/2012: Iniziativa tecnica ondulati (SOR, Club Ondulati)

6-REGGIO E. 06/2012-Iniziativa tecnica norme su benessere animali (SOR)

INIZIATIVE AUTUNNO/INVERNO 2012-13

6-REGGIO E. 09/2012: Iniziativa tecnica norme Autoctona e Cites (SOR)

7-REGGIO E., 21-22-23/09: ZEBRA's Esposiz. Internaz. Esotici, mostra scambio (SOR,Club Zebra ed Esotici)

8- REGGIO E., 18-25/11: INTERNAZ.LE "Città del Tricolore", mostra scambio (SOR)-Sede: Fiera

9-REGGIO E. 01/2013-Mostra Provinciale e mostra scambio (SOR,ASOC,AOG,AOS)

10- REGGIO E., 02/13 : S. VALENTINO, mostra scambio (SOR)

Mostra-scambio: con mercato e commercianti di prodotti per allevamento